

Secondo appuntamento dell'Irex Annual Report 2020, che si è svolto oggi

## Sistema elettrico italiano, tra decarbonizzazione e preoccupanti picchi di domanda

La decarbonizzazione e il rilancio delle rinnovabili richiedono infrastrutture e accumuli, necessari per mantenere in sicurezza il sistema

Il sistema elettrico italiano, già nel 2021, potrebbe avere un deficit di capacità nel periodo estivo a fronte di un picco di domanda di 63 GW. E' uno dei punti di debolezza del sistema elettrico italiano secondo quanto emerso nel corso del webinar "Il futuro del sistema elettrico italiano", secondo appuntamento [dell'Irex Annual Report 2020](#), che si è svolto oggi. Da notare che leggendo gli ["Scenari della domanda elettrica italiana 2016-2026" del gruppo Terna](#), in particolare quando si parla di 'previsioni della domanda in potenza' – a condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli – si sostiene quanto segue: nell'ipotesi di "Scenario base" per il 2021 si stima una domanda di potenza alla punta di 61,9 GW, mentre per il 2026 si stima una domanda di potenza alla punta di 62,8 GW; mentre nello "Scenario di sviluppo" le stime vedono un livello di domanda in potenza di 64,1 GW per il 2021 e di 66,3 per il 2026.

Tutto questo ha molto a che fare con la decarbonizzazione, in quanto se come previsto l'Italia intende (giustamente) chiudere tutte le centrali a carbone entro il 2025, è necessario che ci si doti di un sistema elettrico in grado di far fronte ai suddetti prevedibili picchi (covid o non covid). E per sostituire le centrali a carbone, l'alternativa è l'energia pulita, che però, secondo lo studio dell'Althesys presentato al webinar, "sono frenate da un mercato elettrico ormai superato dalla trasformazione della struttura industriale e tecnologica del settore".

"Servono segnali di prezzo efficaci per aiutare chi investe in rinnovabili e per rendere flessibile il sistema elettrico – ha detto Alessandro Marangoni, l'economista ceo di Althesys, a capo del team di ricerca – Bisogna ridurre le distorsioni generate da un mercato concepito ormai vent'anni addietro. Il recepimento degli indirizzi europei sul mercato interno dell'energia elettrica sarà un'opportunità per innovare, ma poi bisognerà andare oltre. L'obiettivo è mettere in pratica quel piano energia e ambiente che, dal confronto internazionale, appare fra i più avanzati in Europa".

Il nostro Paese, come detto, ha infatti deciso di dare l'addio al carbone nel 2025, molto prima della Germania (2038) e della Spagna (2030), mentre la Francia, pur prevedendo un phase out più ravvicinato (2022), è alle prese con la lunga e complessa gestione delle centrali nucleari. "L'Italia – ha commentato l'economista – si pone all'avanguardia nella corsa alla decarbonizzazione del sistema energetico, con un piano di chiusura delle centrali a carbone entro cinque anni, ma restano aperte diverse questioni che il sistema energetico è chiamato ad affrontare. Prima fra tutte quella degli impianti di generazione, delle reti e degli accumuli, per le quali è necessario uno sblocco autorizzativo al fine di accelerare i progetti".

Proprio gli accumuli – è uno dei passaggi chiave del rapporto – vedono il mercato ancora in fase di avvio, dati gli alti costi di investimento e una regolazione in evoluzione. Le nuove tecnologie consentiranno, poi, di ripensare lo scenario energetico futuro, con lo sviluppo di biometano, P2G e idrogeno che potranno dare un contributo alla decarbonizzazione sia con l'immissione in rete che favorendo la mobilità sostenibile

Marangoni ha anche evidenziato che il sistema elettrico potrebbe registrare criticità nell'adeguatezza di breve periodo, specie in estate, nel caso di picchi consistenti, che non potranno essere garantiti dalle centrali termoelettriche sostenute dal capacity market prima del 2022.

Il Report di Althesys ha comparato i piani nazionali energia-clima di quattro Paesi, Italia, Francia, Germania e Spagna, per esaminare le strategie dei governi in merito alla decisione di rendere l'Unione Europea climaticamente neutrale entro il 2050.

L'Italia, nel suo percorso di chiusura degli impianti a carbone, la cui conclusione è prevista per il 2025, conferma gli obiettivi per le rinnovabili al 30% (elettriche al 55%, termiche al 33,9%). Il PNIEC italiano privilegia il fotovoltaico, con complessità per la sicurezza del sistema e per i segnali di prezzo dati al mercato.

La Spagna è più ambiziosa per quota di energia rinnovabili nel mix energetico: il Plan Nacional Integrado de Energía y Clima 2021-2030 prevede la dismissione del carbone nel 2030, il che colloca il Paese iberico tra i primi al mondo, con il suo 42,1% da fonti non programmabili e rinnovabili elettriche all'85%.

La Francia, nel Plan National Intégré Énergie-Climat che vede il 44% dei consumi primari coperti dal nucleare, mira a un contributo delle rinnovabili pari al 33%.

Il piano della Germania, consegnato a Bruxelles appena pochi giorni fa, evidenzia invece come il Paese sia partito in ritardo, a causa delle dispute interne sull'abbandono del carbone, che copre tuttora oltre il 30% della capacità. Gli obiettivi per il 2030 prevedono un ricorso alle FER elettriche del 65% e per le rinnovabili termiche del 27%.

Se i picchi di energia possono rappresentare una debolezza, lo studio spiega che al tempo stesso, l'emergenza sanitaria ha mostrato un sistema elettrico affidabile, flessibile nonostante una drastica riduzione dei carichi tra marzo, aprile e maggio. Proprio in questo periodo è stato toccato il nuovo minimo storico, inferiore a 17 GW, registrato lunedì 13 aprile. La decarbonizzazione richiede comunque di rafforzare le infrastrutture di rete e sviluppare gli accumuli, sia batterie che pompaggi idroelettrici. Nei prossimi 20 anni più di un terzo degli investimenti nel settore elettrico in tutta Europa sarà rivolto proprio alle reti, per un ammontare di circa 1.100 miliardi di euro. A questo bisognerà affiancare un ripensamento del market design, introducendo novità, come per esempio i prezzi dinamici o il superamento del PUN, date le criticità evidenziate dalle analisi del modello NET di Althesys.